

S.E.A.B. S.P.A.**Relazione sulla Gestione al 31/12/2023
e relazione sul governo societario ex D.Lgs 175/2016**

Dati Anagrafici	
Sede in	BIELLA
Codice Fiscale	02132350022
Numero Rea	BIELLA181199
P.I.	02132350022
Capitale Sociale Euro	936.071,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

(Gli importi presenti sono espressi in Euro dove non diversamente specificato)

Collegio sindacale, incaricato anche del controllo contabile ora revisione legale:

- Presidente Amedeo PARAGGIO
- Sindaco effettivo Marinella UBERTI
- Sindaco effettivo Denis POLPETTA
- Sindaco supplente Chiara MAZZAROTTO
- Sindaco supplente Elena COSTANZA

Organismo di Vigilanza (ODV)

L'art. 6, comma 1, lett. b), del D.lgs. n. 231/2001, individua un ulteriore requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati ivi elencati: l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, curandone l'aggiornamento. Si tratta di un organismo della società, in posizione di terzietà e di indipendenza rispetto agli altri organi dell'ente. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio di amministrazione che, con apposita delibera, ne definisce composizione, Presidente, emolumenti e un budget di spesa. SEAB ha un Organismo di Vigilanza di tipo collegiale, nominato con decorrenza 27/6/2022 e con incarico per 3 anni, così composto:

- Presidente Avv. Barbara Medagliani
- Componente Avv. Stefano Bagnera
- Componente Dott. Luigi Tarricone.

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Contestualmente all'affidamento dell'incarico di ODV, il C.d.A. di SEAB ha conferito allo stesso l'incarico di svolgere anche le mansioni di OIV, così come previsto dalla vigente normativa.

Prevenzione dei reati (D.lgs 231).

SEAB Spa, pur non avendo formalizzato un sistema di controllo SCIGR, ha adottato il modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (MOGC) per prevenire i reati nei vari ambiti aziendali. La gestione di tale modello è stata affidata ad una società esterna che lo aggiorna periodicamente. Per rendere noto ai terzi il proprio modello MOGC, è presente sul sito web una pagina dedicata.

La società inoltre predispone periodicamente il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" che viene pubblicato sul sito web.

Canali di segnalazione Whistleblowing.

Collegate al modello MOGC 231, nel 2023 sono state messe in atto tutte le procedure necessarie per adempiere alle prescrizioni del nuovo D.Lgs. 24/2003 relative alla segnalazione di illeciti aziendali. E' stato

predisposto un adeguato canale di segnalazione anonimo per la protezione delle persone che segnalano violazioni alle disposizioni normative nazionali e dell'Unione, con una formazione interna dei dipendenti ed una specifica formazione del soggetto che riceve le segnalazioni con l'inserimento di procedure efficaci.

Sul sito web è stato predisposto uno specifico collegamento ad una piattaforma informatica attraverso un link per procedere anonimamente alle segnalazioni di eventuali illeciti previsti dalla normativa.

Internal audit.

L'Organo Interno di Valutazione (OIV) e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), figure già precedentemente identificate, provvedono affinché il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" venga applicato ed, a tal fine, procedono anche con specifici audit.

Prevenzione del riciclaggio.

La società, proprio per la sua funzione pubblica, si è dotata di regolamento trasparente in tema di corruzione e riciclaggio, come previsto dal C.I.V.I.T. (Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche) ai sensi della Legge 190/2012 e ss.mm.ii.. Viene redatto, aggiornato e pubblicato ogni anno sul sito web un "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" che è presente dal 2016. L'obiettivo di questo Piano è quello di adottare misure idonee a combattere il fenomeno della corruzione e del riciclaggio nella gestione dell'attività aziendale.

Codice etico.

La SEAB ha adottato il Codice Etico Aziendale il 30/05/2022. Tale Codice è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l'attività dell'azienda stessa, fissando i principi generali ai quali conformarsi. Quindi costituisce una dichiarazione pubblica in cui sono individuati i principi generali e le regole comportamentali cui viene riconosciuto valore etico positivo.

Data Protection Officer (DPO)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) ha apportato importanti novità in materia di trattamento dei dati personali e di privacy.

In particolare, all'art. 37, ha stabilito l'obbligo per il titolare del trattamento di nominare un responsabile della protezione dei dati (RPD), che può essere individuato in una professionalità interna all'Ente o assolvere ai suoi compiti in base ad un contratto di servizi stipulato con persona fisica o giuridica esterna all'Ente.

In ottemperanza a quanto sopra, SEAB ha incaricato il Sig. Antonello Formaggio della ditta Robinson s.r.l. a decorrere dal 20 luglio 2022, per la durata di 12 mesi, incarico prorogato in data 03 luglio 2023 per ulteriori 12 mensilità.

Condizioni operative e sviluppo della società

S.E.A.B. - Società Ecologica Area Biellese S.p.A., di seguito "SEAB", è stata costituita nell'anno 2003 mediante operazione di scissione parziale e proporzionale del complesso aziendale prima facente capo interamente al Consorzio Co.S.R.A.B. come imposto dalla L.R. 24/2002.

Come noto, SEAB opera nel settore "igiene urbana", svolgendo il servizio di raccolta ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti urbani ad assimilati agli stessi, nelle varie frazioni differenziate. Si occupa inoltre della gestione della fatturazione all'utenza del servizio per due comuni che applicano la TARIP nonché della TARI corrispettiva per altre due amministrazioni. A completamento di tale attività è stato recentemente avviato il servizio di recupero crediti nei confronti dell'utenza-

La Società è interamente in mano pubblica e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di "in house providing" in favore dei 74 Comuni della Provincia di Biella, in forza della avvenuta sottoscrizione in data 31/10/2018 del Contratto di servizio, con scadenza 31/12/2024, prorogabile per ulteriori dodici mesi, con il quale CO.S.R.A.B. ha affidato in maniera diretta lo svolgimento del servizio di igiene urbana a SEAB su tutto il territorio della Provincia di Biella. Da allora SEAB opera a favore dell'intero ambito provinciale (74 Comuni), al servizio di una popolazione residente di circa 169.000 abitanti, su una superficie di 913 Km².

Andamento generale della Società

Ricordiamo ancora una volta agli Azionisti che la Società ha dovuto ricorrere all'istituto del concordato in continuità a causa della esigua liquidità del tutto insufficiente a fare fronte agli impegni assunti, delle azioni di riscossione coattiva promosse da alcuni creditori e della strutturale sotto-capitalizzazione di SEAB i cui mezzi propri strutturalmente erano di entità molto modesta e del tutto inadeguata a finanziare in misura sufficiente il capitale investito.

Riguardo al percorso concordatario seguito, rinviamo alla relazione degli amministratori dei bilanci relativi agli anni passati.

Preme ricordare in questa sede che in data 01/07/2022 il progetto concordatario, così come approvato in prima istanza dai Voi soci, e quindi dai creditori, è stato omologato dal tribunale di Biella. A seguito di tale atto, si è già provveduto a dar corso a quanto in esso indicato, provvedendo al pagamento del primo riparto dei creditori privilegiati (riparto approvato nel dicembre 2022) nei primi mesi del 2023, al secondo riparto – creditori privilegiati – approvato nel mese di dicembre 2023 e liquidato nei primi mesi del 2024.

Anche nel 2023 si sono rilevati aumenti di costi relativi alle manutenzioni del parco automezzi che sempre più risulta vetusto e non adeguato ad un corretto e funzionale svolgimento della raccolta sul territorio, nonostante sia stata avviata la sostituzione degli stessi con mezzi nuovi (acquistati o a noleggio). La procedura di acquisto dei nuovi mezzi, messa in atto grazie all' aumento di capitale, conclusosi nella prima tranche di versamento nel febbraio 2023, è stata aggiudicata nel mese di settembre dello stesso anno e le prime consegne sono arrivate verso al fine di novembre; questo ha comportato quindi che per la maggior parte dell' anno non si sia ovviamente riuscito a ridurre i costi delle manutenzioni dei mezzi in sostituzione. Inoltre nel mese di marzo, la

società dalla quale noleggiavamo 18 mezzi, avendo grossi problemi finanziari (sfociati successivamente in una procedura concorsuale) bloccò, senza preavviso, gli stessi, obbligando Seab ad istituire doppi turni di servizio per poter dar seguito al regolare svolgimento della raccolta sul territorio, stressando ulteriormente le meccaniche dei mezzi e incrementando di conseguenza i costi di manutenzione.

Nel corso dell'esercizio 2023 è poi proseguita l'attività di riorganizzazione avviata nell'anno precedente per il miglioramento dei processi lavorativi. In sintesi si è quindi proceduto a:

- Assumere 17 addetti alla raccolta con contratto a tempo indeterminato.
- Assumere la figura di un responsabile di officina al fine sia di re-internalizzare la gestione del parco automezzi e diminuire, in futuro, la necessità di doversi appoggiare a ditte esterne, con efficientamento sui costi e sui tempi di esecuzione dei lavori
- Contenere e regolamentare la gestione delle ore di lavoro straordinario con ottimi risultati (-26% sul 2022)
- Esercitare un maggior controllo sull' operato degli addetti alla raccolta dissuadendo comportamenti poco virtuosi
- Riorganizzare le aree di raccolta per ottimizzare costi e erogazione dei servizi (iniziando dall' area del biellese orientale)
- Riorganizzare tutta l' attività del call center (con esternalizzazione di parte del servizio) che a fine anno si concretizzava e completava dando risultati che vedevano le pratiche inevase pari a zero
- Cambiare la sede degli uffici ottimizzando e migliorando l'ambiente di lavoro e contribuendo positivamente sul benessere lavorativo, sulla produttività del singolo e del gruppo di lavoro favorendo rapporti di qualità sia all' interno che verso gli utenti e i terzi
- Rafforzare la leadership dei responsabili di cantiere al fine di avere un maggior controllo sull' attività dello stesso
- supportare, attraverso tre professionisti individuati, l' affiancamento di alcuni responsabili e la successiva nascita dell' ufficio acquisti (precedentemente inesistente) per potersi adeguare correttamente alle nuove normative che disciplinano gli appalti nelle PA.

L'attività riorganizzativa ha consentito, tra l'altro, di contenere l'aumento dei costi relativo alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, applicando un aumento del 4,37% sul 2022 che copriva solo in parte la spinta inflattiva che si ricorda essere stata del 8,7% nel 2022

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, come già sopra indicato, con il richiamo della prima trince di aumento del Capitale sociale che ha consentito di raggiungere i 936.071 Euro di C.S. A fine anno è inoltre stata richiamata la seconda trince, i cui termini di versamento si sono protratti fino all'11/03/2024 consentendo di incrementare di ulteriori 994.320 Euro le dotazioni proprie della società.

Sempre nel corso del 2023, anche a seguito di atti di indirizzo deliberati in tal senso da alcune amministrazioni socie, si è avviata la procedura per l'alienazione della partecipazione in ASRAB.

Il dettato normativo ha infatti imposto di procedere in tal senso in quanto:

- i bilanci della partecipata hanno presentato un risultato finale in perdita sin dal 2019 (oltre i 3 esercizi);
- l'azienda non ha personale alle dipendenze dirette a fronte di un Consiglio di amministrazione composto da 5 membri;
- è venuto meno l'interesse pubblico della partecipazione in quanto il territorio Biellese, a decorrere dal

01/01/2024, come disposto dall'autorità Regionale in materia, è tenuto a conferire i propri rifiuti presso l'impianto TRM di Torino.

Comunicata ad ASRAB tale necessità, si è convenuto di affidare ad una primaria società di revisione l'incarico di effettuare una valutazione della partecipazione al fine di procedere alla successiva alienazione nel rispetto della normativa in materia.

Ad oggi la procedura non si è ancora conclusa.

Il mercato di riferimento

Il perimetro di mercato e di attività non sono mutati rispetto all'esercizio 2022, e si inquadrano nell'ambito del Contratto di Servizio di cui sopra. Di fatto, la vostra Società si trova ora a operare, con piena legittimità, in regime di monopolio per le attività stabilite dal contratto di servizio sino al 31/12/2024, con la possibilità di proroga fino al 31/12/2025. Si tratta di un contesto che consente un monte-ricavi complessivo stimabile in più di € 80 milioni nel periodo 2022-25, senza esposizione a dinamiche concorrenziali e in regime di tariffa basata sui costi: un contesto decisamente favorevole.

Il mercato in cui la Società opera, la provincia di Biella, non ha mostrato nell'ultimo esercizio significativi cambiamenti strutturali, sul piano economico si sono invece registrati notevoli aumenti di costo derivanti dalla spinta inflattiva. I costi relativi agli aumenti di materie prime, carburanti, energia, manutenzioni e servizi ha inevitabilmente avuto un riflesso negativo sul conto economico.

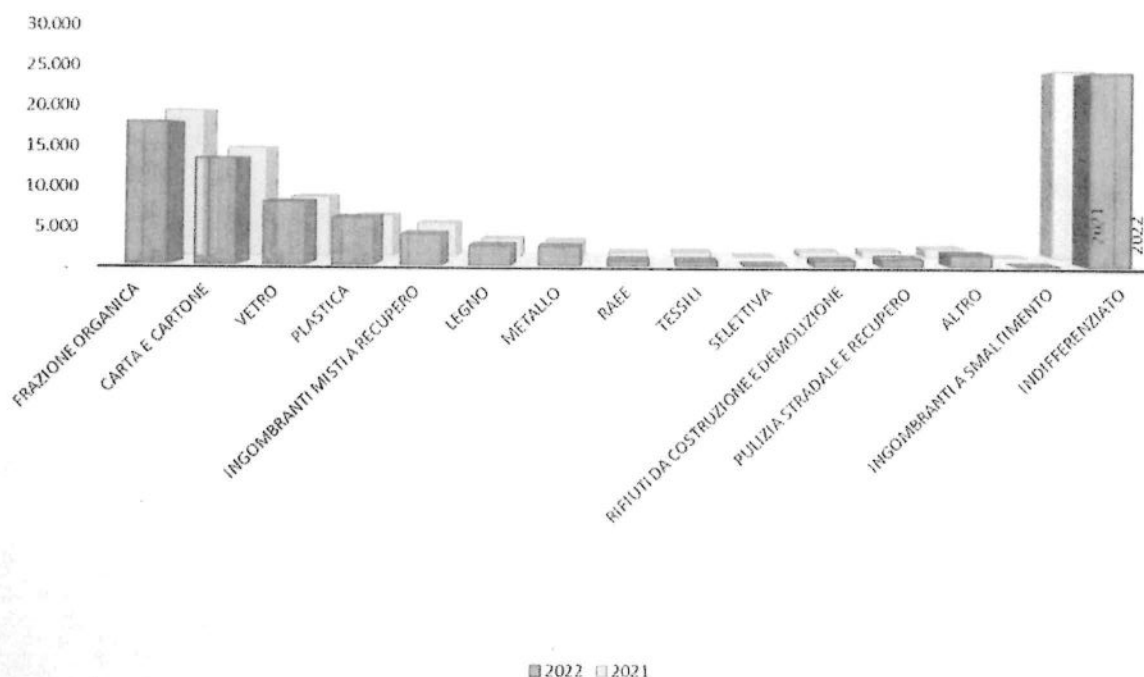
Un'analisi sulla produzione di rifiuto nel 2023, basata su dati ufficiali (Catasto Nazionale Rifiuti) non è ancora possibile, poiché i dati del 2023 non sono ancora stati resi disponibili.

Nel 2022 la provincia di Biella ha prodotto circa 494,94 Kg/abitante di rifiuto urbano, contro una media regionale di 497,02 Kg/abitante e nazionale sempre di 493,67 Kg/abitante.

Sempre nel 2022, la raccolta differenziata per la Provincia di Biella è stata di 349,35 Kg/abitante, pari al 70,58% del totale rifiuti urbani, contro una media regionale di 333,24 Kg/abitante, pari al 67,05% del totale, e nazionale di 321,69 Kg/abitante, pari al 65,16% del totale. A livello locale il dato relativo alla raccolta differenziata resta sostanzialmente in linea con quello del 2021, in cui era al 70,74.

Alcune indicazioni utili emergono dal raffronto fra dati 2022 e 2021, riferiti alla Provincia di Biella, come riportato nella tabella seguente (Fonte ISPRA – Catasto nazionale dei Rifiuti- valori in tonnellate):

	2022	2021	Var (ton)	Var (%)
Frazione organica	18.020	19.861	- 1.842	-9,3%
Carta e cartone	13.459	14.785	- 1.326	-9,0%
Vetro	7.998	8.109	- 111	-1,4%
Plastica	6.034	5.572	462	8,3%
Ingombranti misti a recupero	3.930	4.557	- 627	-13,8%
Legno	2.509	2.404	105	4,4%
Metallo	2.418	2.175	244	11,2%
RAEE	676	630	45	7,2%
Tessili	641	698	- 56	-8,1%
Selettiva	113	114	- 1	-0,7%
Rifiuti da Costruzione e Demolizione	753	838	- 84	-10,1%
Pulizia stradale e recupero	937	906	31	3,4%
Altro	1.489	1.237	252	20,3%
Totale raccolta differenziata	58.978	61.886	- 2.909	-4,7%
Ingombranti a smaltimento	-	-	-	0,0%
Indifferenziato	24.580	25.598	- 1.018	-4,0%
Totale rifiuti urbani	83.558	87.485	- 3.927	-4,5%



Dai dati emerge una lieve diminuzione dei quantitativi complessivamente conferiti nel corso 2022 rispetto al 2021, proporzionalmente ripartiti su frazioni differenziate e no in egual misura.

Le unità produttive e le strutture operative

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che le attività vengono svolte presso le seguenti unità:

- Sede legale ed amministrativa: sita nel Comune di Biella;
- Sede operativa: sita nel Comune di Biella

- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Cossato;
- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Vigliano Biellese;
- Ufficio tariffa: sito nel Comune di Gaglianico;
- Discarica – gestione post chiusura: sita nel Comune di Masserano;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Biella;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Cerrione;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Valdilana;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Pray;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Mongrando;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Cossato;
- Stazione di conferimento: sita nel Comune di Viverone.

Da evidenziare che nel corso dell'anno appena concluso si è trasferita la sede legale ed amministrativa della società presso i nuovi locali di Via Galimberti, più moderni, funzionali ed adeguati alle esigenze aziendali rispetto a quelli precedentemente occupati.

Il personale e l'organizzazione

Per effettuare e curare le attività ed i servizi erogati sono stati impegnati i dipendenti della Società, che alla fine del mese di dicembre erano in numero di 223.

Il personale, diviso per tipologia di impiego, è così dettagliato:

• Direttore Generale	n.	1
• Quadri	n.	2
- 1 resp. Discarica ed impianti di conferimento		
- 1 resp. Finanziario		
• Addetti alla segreteria/personale	n.	1
• Addetti al personale	n.	1
• Addetti alla contabilità	n.	2
• Addetti al protocollo	n.	1
• Tariffazione ed addetti con l'utenza e ispettori	n.	7
• Addetti call-center	n.	3
• Addetti alla discarica di Masserano	n.	3
• Addetti alla gestione mezzi operativi	n.	1
• Addetti all'officina	n.	4
• Addetti recupero crediti	n.	3
• Responsabile stazione di conferimento	n.	1
• Addetti stazioni di conferimento	n.	13
• Responsabili raccolta	n.	3
• Addetti raccolta e smaltimento	n.	177

Da rilevare l'assunzione, svolta nel rispetto della normativa in vigore per le aziende a partecipazione pubblica, di n.17 operatori addetti alla raccolta a seguito del bando pubblicato il 20/4/2022, per far fronte alle necessità create a seguito dei numerosi pensionamenti.

Il valore medio complessivo dell'organico per il 2023 è risultato essere di 223 risorse.

L'aumento complessivo dell'organico rispetto al 31.12.2022 é dovuta alle nuove assunzioni in sostituzione di pensionamenti precedentemente non reintegrati.

Gli incrementi dell'organico con riferimento al 31/12/2023 (n° 34 complessivamente) si riferiscono a:

- n° 33 risorse operative (operanti nei servizi di raccolta e nelle piattaforme) assunte con contratto a tempo determinato (17) o indeterminato (16).
- n° 1 risorsa assunta a tempo indeterminato impiegata presso gli uffici amministrativi.

Lo sviluppo dell'organizzazione e della struttura aziendale mantiene il coinvolgimento (come da contratti in essere) delle Cooperative sociali di tipo B – le quali hanno come scopo l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati - che negli anni sono state incaricate dello svolgimento di vari servizi, particolarmente quelli domiciliari, ad alto contenuto formativo.

La tabella seguente indica la dinamica delle ore retribuite dall'Azienda nel 2023 per ciascuna componente, e il raffronto con l'anno 2022:

	2022	2023	Delta	
Ore lavorate ordinarie	339.638	333.410	-6.228	-2%
Ore lavorate straordinarie	22.147	18.091	-4.056	-18%
Ore lavorate maggioraz. Fest./nott.	18.817	31.899	13.082	70%
Totale ore lavorate	380.602	383.401	2.799	0,74%
Assenze per malattia/infortunio	27.147	26.219	-928	-3%
Ferie	32.238	33.765	1.527	5%
Permessi	5.792	7.013	1.221	21%
ROL	2.528	2.127	-401	-16%
Assenze DL 127/21	640	-	-640	-100%
Altre cause	4.945	7.422	2.477	50%
Totale ore non lavorate	73.290	76.547	3.257	4,44%
Totale ore retribuite	453.891	459.947	6.055	1,33%

Dalla lettura dei dati si può osservare che:

- le ore lavorate complessivamente erogate sono state sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- le assenze per malattia sono sensibilmente ridotte;
- le assunzioni effettuate a tempo determinato hanno consentito la fruizione delle ferie in linea con le aspettative;
- l'aumento delle ore lavorate in notturno si è reso necessario per far fronte al fermo dei mezzi a noleggio causato da inadempimenti del fornitore.

I servizi di raccolta e gestione dei rifiuti

Anche quest'anno si confermano gli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti negli scorsi anni (superamento del 65% di raccolta differenziata del Territorio Biellese). Tale risultato è stato conseguito con l'applicazione del sistema di raccolta integrata previsto dalla legislazione vigente su oramai molti comuni del biellese, che prevede una crescita costante della raccolta differenziata.

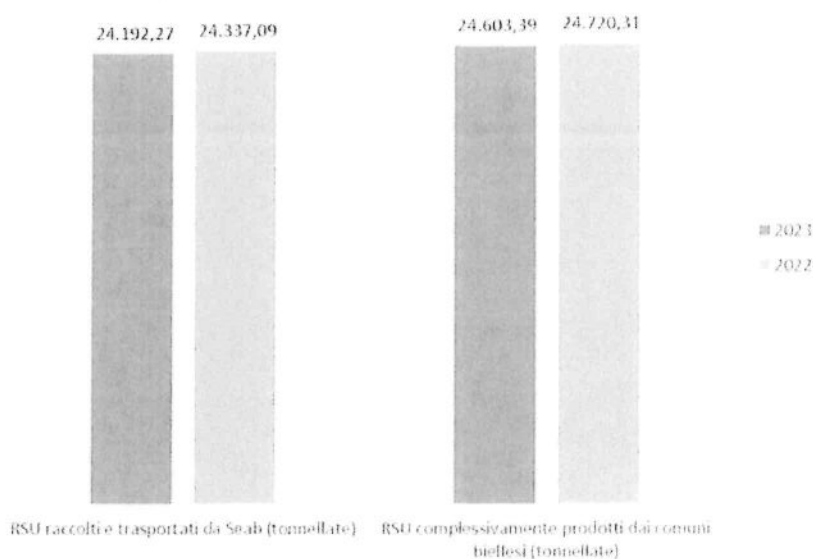
E' proseguita anche nel 2023 l'azione di confronto tra l'Autorità d'Ambito (COSRAB) e i singoli comuni per l'implementazione dei servizi in funzione degli obiettivi di ottimizzazione del rapporto servizio erogato/costi sostenuti da ogni comune, nell'ottica di raggiungimento degli standard imposti dalla vigente legislazione nei tempi dovuti.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di mappatura digitale dei punti di prelievo delle diverse tipologie di rifiuto e dei percorsi dei mezzi al fine di individuare interventi di ottimizzazione dei percorsi, riduzione dei costi operativi, bilanciamento dei carichi di lavoro fra gli operatori, che hanno portato alla revisione dei giri.

Complessivamente, i volumi di RSU (indifferenziati) gestiti da S.E.A.B. nel 2023 rispetto al 2022, sono riportati nella tabella seguente (fonte: S.E.A.B.; valori in tonnellate):

	2023	2022
RSU raccolti e trasportati da Seab (tonnellate)	24.192,27	24.337,09
RSU complessivamente prodotti dai comuni biellesi (tonnellate)	24.603,39	24.720,31

Di seguito la rappresentazione grafica degli stessi:



I volumi gestiti, comprensivi anche di quelli gestiti da terzi per conto di SEAB, sono risultati sostanzialmente in

linea con l'anno precedente.

Le stazioni di conferimento gestite da S.E.A.B. sono centri di raccolta, opportunamente attrezzati, destinati al conferimento ed al raggruppamento delle frazioni di rifiuti urbani ed assimilati, e sono poste ad integrazione e completamento dei servizi di raccolta e trasporto presenti sul territorio in modo da contribuire al raggiungimento di maggiori percentuali di raccolta differenziata. Sono accessibili alle utenze in orari stabiliti ed alla presenza di personale addetto. Di seguito i quantitativi gestiti, raffrontati con lo scorso anno:

Anno	Biella	Cerrione	Cossato	Mongrando	Pray	Trivero-Valdillana	Viverone	Totale complessivo
2022	19.005.427	203.359	1.009.204	683.970	889.210	700.558	255.438	22.727.166
2023	20.059.459	232.420	1.129.163	695.323	826.863	666.046	286.291	23.895.565
Variazione	5,55%	14,29%	11,89%	1,66%	-4,87%	-4,93%	12,08%	5,14%

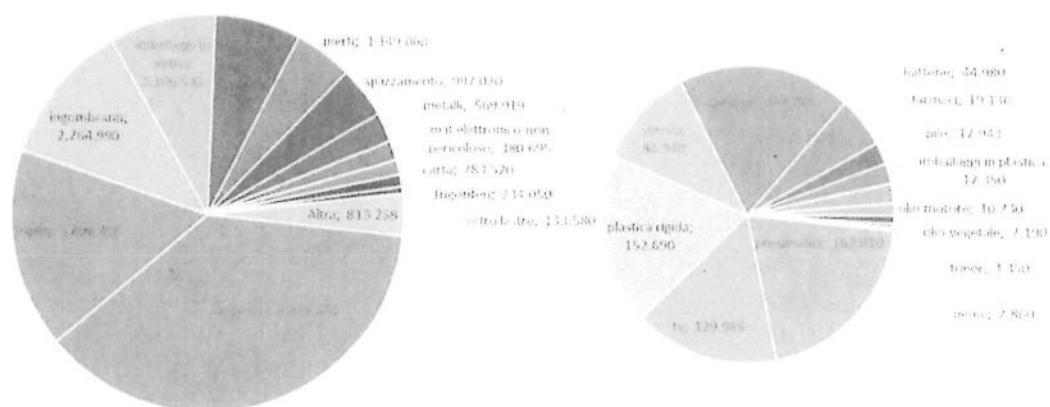
Vi è stato un complessivo incremento dei rifiuti in ingresso, con le due eccezioni degli ecocentri montani che hanno visto una diminuzione dei conferimenti.

Sensibile invece l'incremento dei rifiuti in ingresso negli ecocentri di Cerrione, Cossato e Viverone, che hanno visto u

Di seguito i quantitativi ricevuti nel 2023 per tipologia di rifiuto dagli ecocentri, in Kg (Fonte interna SEAB):

Frazione rifiuto	Biella	Cerrione	Cossato	Mongrando	Pray	Trivero-Valdillana	Viverone	Totale complessivo
organico	8.876.620							8.876.620
legno	2.865.880	73.080	311.260	164.410	198.640	205.990	77.190	3.896.450
ingombranti	1.872.240	65.150	231.390	148.150	195.390	177.270	75.400	2.764.990
imballaggi in vetro	2.106.593							2.106.593
frazione verde	1.236.660	30.660	124.160	152.010	69.110	14.310	62.900	1.689.810
inerti	597.140		169.300	107.420	166.740	108.460		1.149.060
spazzamento	997.020							997.020
metalli	312.060	17.920	76.880	33.710	63.219	42.150	23.980	569.919
mat elettronico non pericoloso	222.190	11.450	47.540	26.555	25.650	30.200	17.110	380.695
carta	137.590	12.710	53.710	25.470	19.620	27.560	6.860	283.520
frigoriferi	163.700	8.370	18.700	13.510	13.150	10.350	6.270	234.050
vetro lastre	83.320		18.850		15.570	15.840		133.580
pneumatici	108.660	3.910	14.530	6.220	16.030	8.970	4.690	163.010
tv	73.748	6.510	16.338	8.344	9.724	10.366	4.955	129.985
plastica rigida	128.600		24.090					152.690
vernici	60.880		10.910	5.440	5.010	3.740	2.960	88.940
cartone	135.910				19.190			155.100
batterie	26.730	1.660	5.710	2.160	3.190	3.900	1.630	44.980
farmaci	18.060		350	50	80		590	19.130
pile	15.398	200	595	144	640	270	696	17.943
imballaggi in plastica	10.040				2.990	4.320		17.350
olio motore	4.400	510	2.000	700	1.450	1.090	580	10.730
olio vegetale	2.280	290	1.860	680	980	620	480	7.190
toner	2.220		490	120	240	280		3.350
neon	1.520		500	230	250	360		2.860
Totale complessivo	20.059.459	232.420	1.129.163	695.323	826.863	666.046	286.291	23.895.565

Proponiamo di seguito una rappresentazione grafica di quanto sopra esposto in forma tabellare:



Discarica di Masserano: Ripristino Ambientale e mantenimento in sicurezza post-esercizio

Nel corso del 2023 SEAB ha proceduto alla stesura di un accordo condiviso con i comuni soci volto a definire l'annoso problema del ripristino ambientale della discarica di Masserano.

Nel corso del mese di febbraio 2023 è stato dato l'incarico per la redazione del progetto esecutivo di ripristino ambientale delle vasche 1, 2, 3 e 4.

Ad inizio del mese di gennaio del 2024 è stato dato l'incarico di stralciare dal progetto esecutivo di ripristino ambientale la vasca 4. Il progetto esecutivo relativo alle prime tre vasche è stato consegnato alla SEAB SOA nel corso del mese di febbraio 2024.

La scelta di procedere prioritariamente al ripristino ambientale delle prime tre vasche deriva dalle seguenti considerazioni:

- dalle ultime verifiche e dall'attuale morfologia del sito, si è valutato, insieme ai progettisti, di intervenire in via prioritaria sulle vasche 1,2 e 3 che hanno sin qui prodotto circa il 50% del percolato complessivo;
- le vasche 1,2 e 3 hanno una copertura di minor effetto rispetto alle vasche 4 e 5;
- il previsto passaggio del tracciato stradale della Pedemontana in prossimità delle vasche 1, 2 e 3, ha consigliato e consiglia ulteriormente di dedicarsi con priorità al definitivo ripristino ambientale delle stesse.

In data 07.03.2024 l'ing. Bernardo Vanelli, iscritto al n. 605 dell'Ordine degli Ingegneri di Cremona, ha trasmesso parere positivo in merito alla verifica del progetto ed alla sua conformità alle vigenti prescrizioni normative, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 36/2023.

In data 08.03.2024 il RUP dott. Mario Coldesina ha validato il progetto esecutivo facendo riferimento al rapporto conclusivo dell'ing. Vanelli, come detto, preposto alla verifica.

In data 11.03.2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la documentazione progettuale nella sua forma esecutiva, prendendo atto delle intervenute verifica e validazione.

In data 22.03.2024 è stata sottoscritta la convenzione con la SUA della Provincia di Biella per avvalersi della stazione unica appaltante per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di

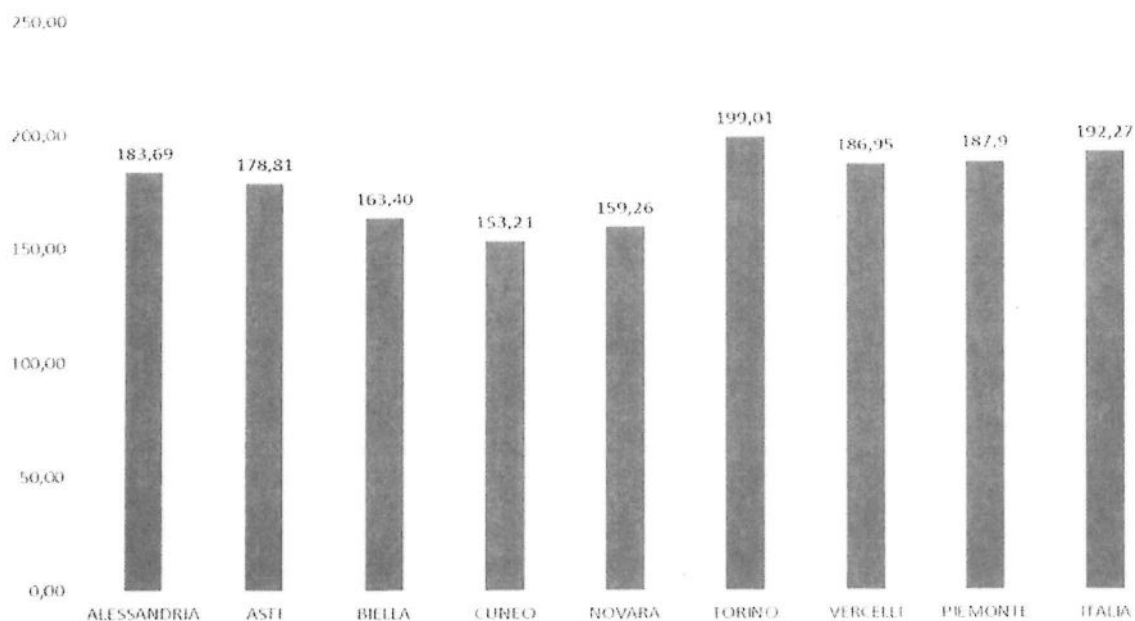
rispristino ambientale delle vasche 1,2 e 3.

Il costo di gestione dei rifiuti

Il costo di gestione rifiuti è costituito dai costi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti agli impianti e dal costo di trattamento e smaltimento finale (a questi importi sono poi da aggiungere le addizionali, le ecotasse, la quota di finanziamento del Consorzio e l'IVA).

Secondo la normativa nazionale e regionale, spetta all'Autorità d'ambito la determinazione della tariffa sulla base dell'apposito piano finanziario dei servizi erogati. In particolare la convenzione per l'istituzione degli ATO piemontesi attribuisce al Consorzio obbligatorio la definizione delle tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti tecnologici da applicarsi agli utenti del relativo servizio. Nel Biellese le tariffe praticate presso gli impianti di trattamento e smaltimento finale sono quelle approvate dall'assemblea Consortile (Co.S.R.A.B.); l'eventuale rettifica delle tariffe stesse ricondotte agli importi già fatturati in corso d'anno ha generato i valori esposti in bilancio.

Alla data di redazione della presente, i dati di costo di gestione dei rifiuti urbani a livello regionale e nazionale disponibili presso il Catasto Nazionale dei Rifiuti sono aggiornati al 2022. Riportiamo di seguito il raffronto degli stessi, relativamente ai dati nazionale, regionale e provinciali della nostra Regione:



Costo annuo per abitante, in Euro.

Tariffazione all'utenza

Dal 2014 nel Comune di Cossato è attivo il servizio di Tariffa Puntuale che prosegue a tutt'oggi. Lo stesso vale per il Comune di Gaglianico, dove la fatturazione all'utenza è in capo a SEAB dal 2016.

Sul territorio del Comune di Biella è operativo il servizio di Tariffazione Puntuale, dal 2022 "TARI" e non più

"TARIFFA PUNTUALE", con SEAB che continua a svolgere le attività di elaborazione dati e rapporti con l'utenza per conto del Comune cui fa carico la tariffazione all'utenza. Anche il Comune di Vigliano Biellese ha ripreso in carico la tariffazione all'utenza, pur mantenendo in capo a SEAB la gestione dei dati. Seab, dando continuità a quanto effettuato negli anni in cui il comune di Biella e il comune di Vigliano venivano gestiti in tariffa puntuale, prosegue anche la gestione degli insoluti e del recupero crediti su mandato dei comuni stessi. Nel corso dell'anno 2023 si è espletata la gara per l'aggiudicazione del servizio di recupero del credito, che si è conclusa, con l'aggiudicazione ad NPL del servizio, nel marzo 2024.

Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale - piano di risanamento

Per quanto attiene all'esercizio 2023 il monitoraggio sulla crisi è stato eseguito mediante il continuo aggiornamento dei risultati previsti dal piano economico-finanziario posto a fondamento della domanda di concordato preventivo cui la società è stata ammessa in data 3 giugno.2021, che ha portato all'omologa del piano concordatario nel luglio 2022.

A tal fine, i flussi di cassa aziendali vengono quotidianamente monitorati con l'obiettivo di controllare l'andamento della gestione con proiezioni a 12 mesi.

Inoltre, vengono semestralmente redatti budget infrannuali e viene effettuato il controllo dei costi e dei ricavi mensilmente con proiezioni prospettiche a 12/18 mesi.

L'ufficio contabile-finanziario verifica costantemente una serie di indici di bilancio per monitorare annualmente la reputazione economico finanziaria e per individuare eventuali criticità. Il controllo viene effettuato analizzando indici di sviluppo, di liquidità, di redditività, di indebitamento, di sostenibilità finanziaria, di rotazione ed efficienza operativa e di solidità.

Dall'inizio della procedura di Concordato, periodicamente vengono monitorati debiti verso gli Enti in merito ad imposte e contributi. Successivamente all'apertura del Concordato, non si sono verificate nuove situazioni nel ritardo dei pagamenti in quanto la società ha sempre cercato di essere puntuale nell'adempimenti delle proprie obbligazioni.

I crediti commerciali vengono controllati e monitorati quotidianamente per avviare tempestivamente eventuali azioni di recupero al fine di evitare deficit di cassa.

E' stato istituito un efficiente ufficio di recupero crediti interno che provvede giornalmente a sollecitare i creditori alla scadenza ed ad avviare l'eventuale recupero coatto delle somme.

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2023	31/12/2022
RICAVI DELLE VENDITE	21.813.131	21.008.946

PRODUZIONE INTERNA	245.921	328.886
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	22.059.052	21.337.832
COSTI ESTERNI OPERATIVI	9.514.502	9.064.841
VALORE AGGIUNTO	12.544.550	12.272.991
COSTI DEL PERSONALE	10.922.951	10.577.286
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.621.599	1.695.705
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	663.382	1.859.028
RISULTATO OPERATIVO	958.217	(163.323)
RISULTATO DELL'AREA ACCESSORIA	282.576	902.340
RISULTATO DELL'AREA FINANZIARIA (AL NETTO DEGLI ONERI FINANZIARI)	295.286	(45.122)
EBIT NORMALIZZATO	1.536.079	693.895
RISULTATO DELL'AREA STRAORDINARIA	0	0
EBIT INTEGRALE	1.536.079	693.895
ONERI FINANZIARI	114.245	2.463
RISULTATO LORDO	1.421.834	691.432
IMPOSTE SUL REDDITO	531.833	291.717
RISULTATO NETTO	890.001	399.715

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	31/12/2023	31/12/2022
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA	(6.699.678)	(7.980.249)
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA	0,41	0,26
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA	2.535.674	1.455.878
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA	1,22	1,14

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	31/12/2023	31/12/2022
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO	4,74	9,42
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	0,65	1,00

STATO PATRIMONIALE PER AREE FUNZIONALI	31/12/2023	31/12/2022
IMPIEGHI		
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	26.329.300	28.550.029
- PASSIVITÀ OPERATIVE	19.149.557	23.567.176
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	7.179.743	4.982.853
IMPIEGHI EXTRA OPERATIVI	531.958	627.744
CAPITALE INVESTITO NETTO	7.711.701	5.610.597
FONTI		
MEZZI PROPRI	4.676.819	2.799.730
DEBITI FINANZIARI	3.034.882	2.810.867
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	7.711.701	5.610.597

INDICI DI REDDITIVITÀ	31/12/2023	31/12/2022
ROE NETTO	19,03%	14,28 %
ROE LORDO	30,40%	24,70 %
ROI	5,72%	2,38 %
ROS	7,04%	3,30 %

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVO FISSO	11.376.497	10.779.979
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	107.451	87.951
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2.938.138	2.359.027
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	8.330.908	8.333.001
ATTIVO CIRCOLANTE	15.484.761	18.397.794
MAGAZZINO	94.012	80.759
LIQUIDITÀ DIFFERITE	5.128.298	6.766.025
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	10.262.451	11.551.010
CAPITALE INVESTITO	26.861.258	29.177.773

MEZZI PROPRI	4.676.819	2.799.730
CAPITALE SOCIALE	936.071	200.000
RISERVE	3.740.748	2.599.730
PASSIVITA' CONSOLIDATE	9.235.352	9.436.127
PASSIVITA' CORRENTI	12.949.087	16.941.916
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	26.861.258	29.177.773

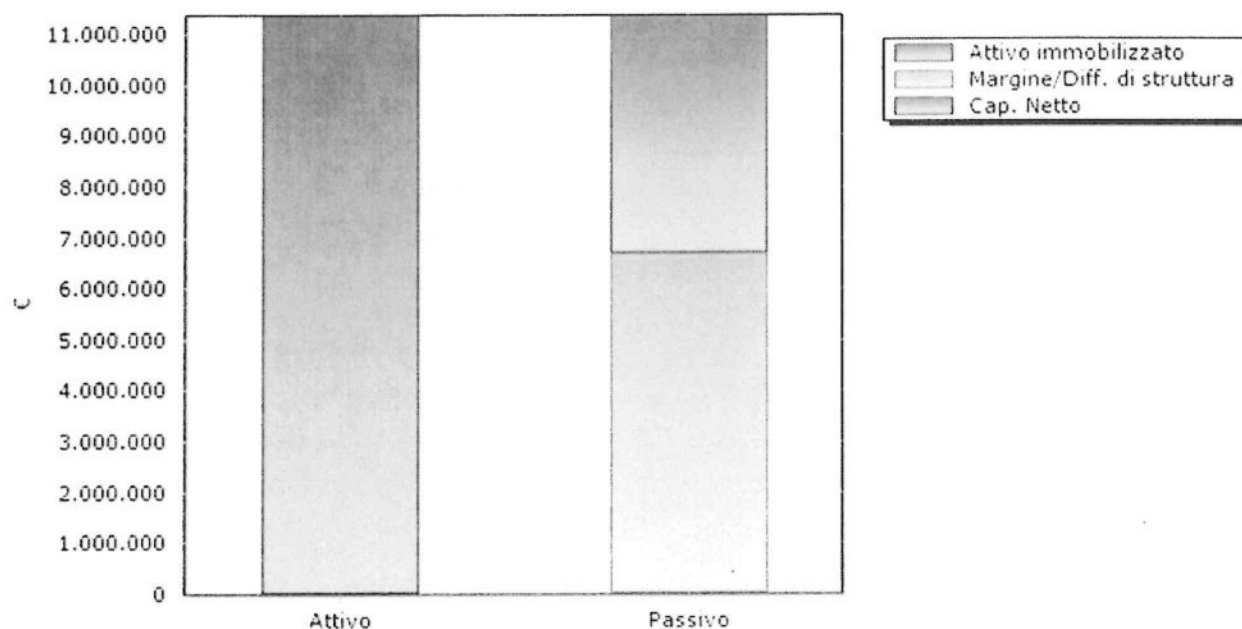
INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2023	31/12/2022
MARGINE DI DISPONIBILITÀ (CCN)	2.586.707	1.499.932
QUOZIENTE DI DISPONIBILITÀ	120,06%	108,88 %
MARGINE DI TESORERIA	2.492.695	1.419.173
QUOZIENTE DI TESORERIA	119,33%	108,40 %

L'analisi dello Stato patrimoniale analizza lo "stato di salute" dell'azienda ad una certa data ed ha la funzione di verificare se il capitale (ossia l'insieme dei beni a disposizione della società per l'esercizio dell'impresa) sia armonicamente composto e se le relazioni intercorse tra impieghi e fonti di finanziamento siano corrette. È necessario, infatti, che vengano rispettate determinate correlazioni affinché i tempi necessari al disinvestimento degli impieghi siano sincronizzati con le scadenze delle relative fonti di finanziamento. Solo in questo modo è possibile assicurare un certo equilibrio ai flussi in entrata e in uscita. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO**ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE**

La prima correlazione indica che il Margine di struttura (MS), nella sua forma completa, deve essere maggiore o uguale a 0 ossia le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio. Questa è una situazione di equilibrio in cui gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti.

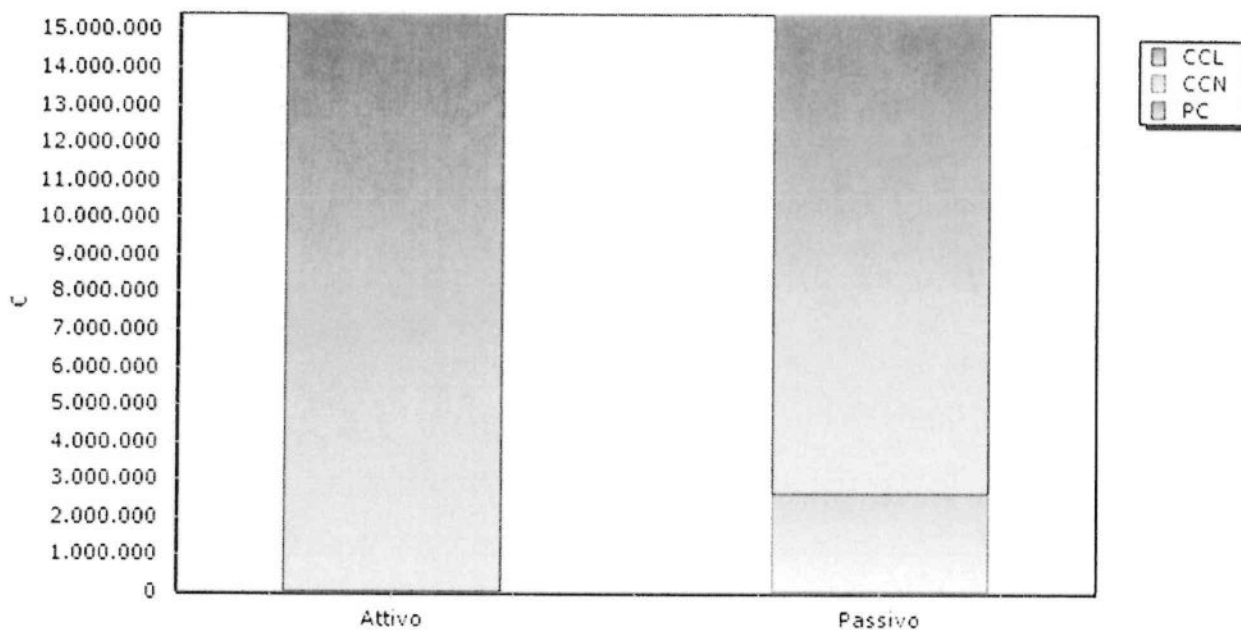
L'azienda ha un margine di struttura pari a (6.699.678).

Margine di struttura

La seconda correlazione indica che il Capitale Circolante Netto (CCN) deve essere maggiore o uguale a 0, ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti, anche se questo valore deve essere completato da un'analisi della liquidità differita per verificare che non ci siano situazioni critiche. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine.

L'azienda ha un capitale circolante netto pari a 2.586.707 Euro.

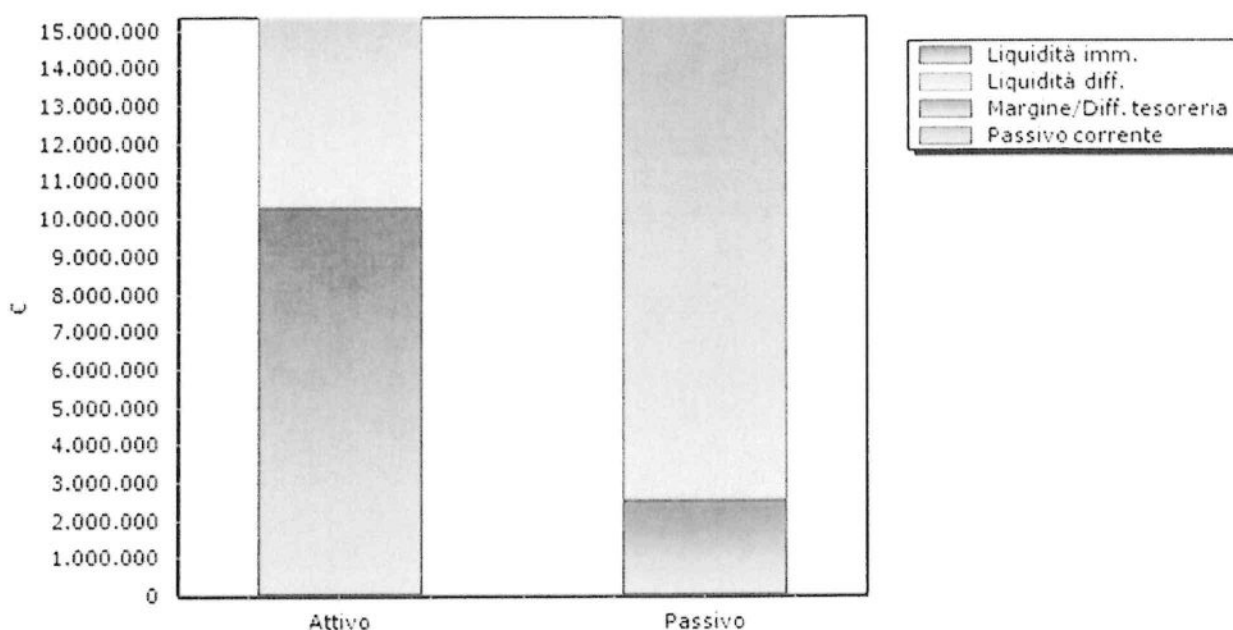
Capitale circolante netto



Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria pari a 2.492.695 Euro.

Margine di tesoreria



Il margine di struttura primario è aumentato rispetto all'esercizio precedente. La variazione può essere meglio interpretata se si tiene conto dell'andamento di altri due margini: il margine di struttura secondario (aumentato rispetto all'esercizio precedente) e il margine di tesoreria (anch'esso aumentato rispetto all'esercizio precedente). La struttura finanziaria dell'azienda, in termini dinamici, è dunque complessivamente migliorata. L'azienda presenta un margine primario di struttura negativo e un margine secondario di struttura positivo: si tratta di una situazione di equilibrio finanziario di lungo termine accettabile. Le fonti di finanziamento durevoli sono nel complesso elevate, e coprono abbondantemente il fabbisogno durevole, ma sono squilibrate, perché le fonti durevoli proprie sono ancora insufficienti.

In tal senso produrranno i loro effetti il richiamo della seconda e terza tranche del capitale sociale.

Quanto all'equilibrio finanziario di breve termine, il CCN e il margine di tesoreria sono positivi: si tratta di una situazione in cui l'Attivo Circolante è parzialmente coperto da fonti durevoli; allo stesso tempo, i mezzi monetari e quelli generabili mediante incasso dei crediti sono capienti rispetto alle passività correnti.

Di seguito un'analisi per indici al fine di valutare l'equilibrio patrimoniale ed eventualmente suggerire possibili azioni di correzione da intraprendere.

- Il primo indice, di lungo periodo, che viene preso in considerazione è quello di struttura (rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato). Esso indica il grado di solidità patrimoniale, di lungo periodo, dell'azienda. Rilevato che il quoziente è minore di 1 (0.41) si desume che i mezzi propri non sono sufficienti a coprire il fabbisogno finanziario durevole dell'azienda.
- L'indice di capitalizzazione analizza la composizione del Capitale Permanente (rapporto tra Passivo Consolidato ed il Capitale netto). L'indice che deriva dall'analisi dei dati aziendali evidenzia ancora una sottocapitalizzazione. Ciò potrebbe rendere necessario l'accesso al credito, con conseguenze

negative sul conto economico per gli elevati oneri finanziari che potrebbero derivarne.

Analizziamo di seguito alcuni indici di breve periodo:

- L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio: rapporto tra attivo corrente e passivo corrente) è pari a 120,06 %. Tale indice esprime in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se >1) o insufficienti (se <1) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti. Il quoziente indica che la solvibilità dell'azienda può essere considerata sufficiente in quanto consente di coprire gli impegni di pagamento a breve termine.
- Il secondo indice di breve periodo è il c.d. indice di liquidità (o acid ratio), rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente. Esso esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi più facilmente e rapidamente a breve in moneta sono sufficienti o insufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari). Rispetto all'indice di disponibilità, l'indice di liquidità non considera le rimanenze di magazzino e gli eventuali lavori in corso su ordinazione, elementi che si ritiene siano di più difficile liquidabilità rispetto alle attività a breve e alle liquidità immediate.

L'indice assume nell'azienda il valore di 119,33 % ad indicare un ottimo grado di liquidità aziendale.

In sintesi: il quoziente di disponibilità esprime il rapporto tra attivo corrente e passivo corrente. Esprime, idealmente, in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta sono sufficienti (se l'indice è maggiore di uno) o insufficienti (se minore di uno) ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti (in assenza di altri flussi monetari).

Esaminando la situazione aziendale, si osserva che il quoziente di disponibilità è aumentato rispetto all'esercizio precedente. La solvibilità dell'azienda, se considerata in termini dinamici, appare migliore rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art 6 co.2 D. Lgs 175/2016

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società interamente partecipata dalla totalità dei comuni biellesi opera in un contesto di affidamento del servizio "in house providing".

La presente relazione contiene analisi dei rischi a cui la società risulta sottoposta.

Di seguito vengono riportati alcuni prospetti che evidenziano gli indici di monitoraggio e reporting:

	Soglia	dicembre 2023	
Patrimonio netto		4.676.819	'
a) Sostenibilità degli oneri finanziari			
1. Interessi e altri oneri finanziari (CE.C.17)		114.245	
2. Ricavi netti (CE.A.1)		21.813.131	
Sostenibilità degli oneri finanziari (= (a.1 / a.2) x 100)	< 2,60	0,52 %	'
b) Adeguatezza patrimoniale			
1. Patrimonio netto (SP.Pass.A)		4.676.819	
2. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (SP.Att.A)		-	
3. Dividendi deliberati			
4. Debiti totali (SP.Pass.D)		12.279.568	
5. Ratei e risconti passivi (SP.Pass.E)		1.511.913	
Adeguatezza patrimoniale (= ((b.1 - b.2 - b.3) / (b.4 + b.5)) x 100)	> 6,70	33,91 %	'
c) Ritorno liquido dell'attivo			
1. Cash flow (c.1.1 + c.1.2 - c.1.3 + c.1.4)		2.072.413	
1.1 Utile (perdita) dell'esercizio (CE.21)		890.001	
1.2 Costi non monetari		1.182.412	
Trattamento di fine rapporto (CE.B.9.c)		463.200	
Trattamento di quiescenza e simili (CE.B.9.d)			
Ammortamenti e svalutazioni (CE.B.10)		563.382	
Accantonamenti per rischi (CE.B.12)		100.000	
Altri accantonamenti (CE.B.13)		-	
Svalutazioni (CE.D.19)		50.045	
Imposte differite e anticipate (CE.20-imposte differite e anticipate)		5.785	
1.3 Ricavi non monetari		-	
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (CE.A.4)			
Rivalutazioni (CE.D.18)		-	
1.4 Rettifiche			
2. Attivo (SP.Att)		26.861.258	
Ritorno liquido dell'attivo (= (c.1 / c.2) x 100)	> 1,90	7,72 %	'
d) Liquidità			
1. Attività correnti		15.480.475	
Rimanenze (SP.Att.C.I)		94.012	
Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (SP.Att.C.II-entro l'esercizio)		5.037.845	
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (SP.Att.C.III)		-	
Disponibilità liquide (SP.Att.C.IV)		10.262.451	
Ratei e risconti attivi (SP.Att.D)		86.167	
2. Debiti correnti		12.949.087	
Debiti esigibili entro l'esercizio successivo (SP.Pass.D-entro l'esercizio)		11.437.174	
Ratei e risconti passivi (SP.Pass.E)		1.511.913	
Liquidità (= (d.1 / d.2) x 100)	> 84,20	119,55 %	'
e) Indebitamento previdenziale e tributario			
1. Debiti tributari (SP.Pass.D.12)		1.449.742	
2. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (SP.Pass.D.13)		380.441	
3. Attivo (SP.Att)		26.861.258	
Indebitamento previdenziale e tributario (= ((e.1 + e.2) / e.3) x 100)	< 6,50	6,81 %	&
SOSPETTO DI CRISI		NO	
Aggregato ATECO		Fornitura di acqua; reti fognarie, e risanamento	

INDICATORI CNDCEC	VALORI	SOGLIA	STATO
PATRIMONIO NETTO	4.676.819,00 €	< 0,00 €	SPENTO
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI	0,52%	> 2,60%	SPENTO
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	33,91%	< 6,70%	SPENTO
INDICE DEL RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO	7,72%	< 1,90%	SPENTO
INDICE DI LIQUIDITÀ	119,55%	< 84,20%	SPENTO
INDICE DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE O TRIBUTARIO	6,81%	> 6,50%	ACCESO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto è il primo indice considerato: se è negativo, o al di sotto dei minimi legali previsti nel caso di società di capitali, è presente un pregiudizio formale alla continuità aziendale fintanto che le perdite non siano ripianate e il suo valore riportato al di sopra dei limiti di legge. Poiché il minimo legale rappresenta la quantità minima di capitale proprio per lo svolgimento dell'attività d'impresa, se non vengono poste in essere azioni per portare il patrimonio netto al di sopra della soglia.

L'indice si accende in caso di valore negativo o al di sotto del limite legale.

Patrimonio netto	Valori
Patrimonio netto	4.676.819,00 €

Poiché il patrimonio netto è maggiore o uguale ai minimi legalmente previsti per l'impresa, si passa all'analisi del Debt Service Coverage Ratio (DSCR) o, se questo non è disponibile, dei cinque indici settoriali.

Indice di sostenibilità degli oneri finanziari

Indice di sostenibilità degli oneri finanziari = $(CE.C.17 / CE.A.1) * 100$

L'indice di sostenibilità degli oneri finanziari mostra l'incidenza percentuale degli oneri finanziari e dei costi comunque legati alla gestione finanziaria sul totale dei ricavi ordinari, cioè quelli derivanti dall'attività core dell'impresa, definiti in questo contesto come ricavi netti. Chiaramente, maggiore è l'indice, maggiore è il peso dei costi del debito di finanziamento per l'azienda e, quindi, più difficile è la loro copertura con i soli ricavi netti.

L'indice si accende in caso di valori oltre soglia.

a) Sostenibilità degli oneri finanziari	Valori
1. Interessi e altri oneri finanziari (CE.C.17)	114.245,00 €
2. Ricavi netti (CE.A.1)	21.813.131,00 €
Soglia	2,60%
Sostenibilità degli oneri finanziari (= (a.1 / a.2) x 100)	0,52%

L'indice di sostenibilità degli oneri finanziari è al di sotto della soglia di allerta e, pertanto, gli oneri finanziari non costituiscono un fardello eccessivo rispetto al totale dei ricavi netti in considerazione del settore in cui opera l'impresa. Poiché per avere la ragionevole presunzione dello stato di crisi è necessario che tutti i cinque indici settoriali violino le proprie soglie di riferimento, deduciamo l'assenza di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Indice di adeguatezza patrimoniale

Indice di sostenibilità adeguatezza patrimoniale = ((SP.Pass.A – SP.Att.A – Dividendi) / (SP.Pass.D + SP.Pass.E)) * 100

L'indice di adeguatezza patrimoniale mostra il rapporto percentuale tra il capitale proprio, pari al patrimonio netto eventualmente rettificato per dividendi già deliberati ma non ancora distribuiti, e il totale dei debiti circolanti e non circolanti. Maggiore è il valore dell'indice, maggiore è il peso del capitale proprio rispetto ai debiti e, di conseguenza, maggiore è l'autonomia finanziaria dell'impresa.

L'indice si accende in caso di valori sotto soglia.

b) Adeguatezza patrimoniale	Valori
1. Patrimonio netto (SP.Pass.A)	4.676.819,00 €
2. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (SP.Att.A)	--
3. Dividendi deliberati	--
4. Debiti totali (SP.Pass.D)	12.279.568,00 €
5. Ratei e risconti passivi (SP.Pass.E)	1.511.913,00 €
Soglia	6,70%
Adeguatezza patrimoniale (= ((b.1 - b.2 - b.3) / (b.4 + b.5)) x 100)	33,91%

L'indice adeguatezza patrimoniale è al di sopra della soglia di allerta e, pertanto, il capitale proprio ha una consistenza sufficientemente elevata rispetto al totale dei debiti in considerazione del settore in cui opera l'impresa. Poiché per avere la ragionevole presunzione dello stato di crisi è necessario che tutti i cinque indici settoriali violino le proprie soglie di riferimento, deduciamo l'assenza di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Indice di ritorno liquido dell'attivo

Indice di ritorno liquido dell'attivo = $((\text{CE.21} + \text{CE.B.9.c} + \text{CE.B.9.d} + \text{CE.B.10} + \text{CE.B.12} + \text{CE.B.13} + \text{CE.D.19} + \text{CE.20-imposte differite e anticipate} - \text{CE.A.4} - \text{CE.D.18} \pm \text{altre rettifiche}) / \text{SP.Att}) * 100$

L'indice di ritorno liquido dell'attivo mostra la capacità "economica" dell'azienda di remunerare il capitale investito; è il rapporto, in percentuale, tra il cash flow, definito come l'utile d'esercizio più costi non monetari meno ricavi non monetari, e il totale dell'attivo. Maggiore è il valore dell'indice, maggiore è il flusso di cassa "economico" generato a partire dalla data consistenza dell'attivo patrimoniale.

L'indice si accende in caso di valori sottosoglia.

c) Ritorno liquido dell'attivo	Valori
1. Cash flow (c.1.1 + c.1.2 - c.1.3 + c.1.4)	2.072.413,00 €
2. Attivo (SP.Att)	26.861.258,00 €
Soglia	1,90%
Ritorno liquido dell'attivo (= (c.1 / c.2) x 100)	7,72%

L'indice di ritorno liquido dell'attivo è al di sopra della soglia di allerta e, pertanto, l'impresa è capace di generare sufficiente cassa a partire dai valori dell'attivo patrimoniale in considerazione del settore in cui opera. Poiché per avere la ragionevole presunzione dello stato di crisi è necessario che tutti i cinque indici settoriali violino le proprie soglie di riferimento, deduciamo l'assenza di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Indice di liquidità

Indice di liquidità = $(\text{SP.Att.C.I} + \text{SP.Att.C.II-esigibili entro l'esercizio successivo} + \text{SP.Att.C.III} + \text{SP.Att.C.IV} + \text{SP.Att.D}) / (\text{SP.Pass.D-esigibili entro l'esercizio successivo} + \text{SP.Pass.E}) * 100$

L'indice di liquidità mostra il rapporto in percentuale tra attività a breve termine, esclusi i crediti per imposte anticipate che non hanno indicazione temporale come previsto dall'OIC 25, e passività a breve termine. Maggiore è l'indice, maggiore è la cosiddetta liquidità differita rispetto alle obbligazioni a breve termine e, di conseguenza, migliore è la capacità dell'impresa di farvi fronte senza dover ricorrere a strumenti di finanziamento.

L'indice si accende in caso di valori sotto soglia.

d) Liquidità	Valori
1. Attività correnti	15.480.475,00 €
2. Debiti correnti	12.949.087,00 €
Soglia	84,20%
Liquidità (= (d.1 / d.2) x 100)	119,55% -

L'indice di liquidità è al di sopra della soglia di allerta e, pertanto, le attività a breve hanno una consistenza adeguata rispetto alle obbligazioni a breve in considerazione del settore in cui opera l'impresa. Poiché per avere la ragionevole presunzione dello stato di crisi è necessario che tutti i cinque indici settoriali violino le proprie soglie di riferimento, deduciamo l'assenza di una ragionevole presunzione dello stato di crisi.

Indice di indebitamento previdenziale e tributario

Indice di indebitamento previdenziale e tributario = (SP.Pass.D.12 + SP.Pass.D.13) / SP.Att *100

L'indice di indebitamento previdenziale e tributario mostra l'incidenza dei debiti tributari e previdenziali sul totale dell'attivo patrimoniale ed è dato dal rapporto percentuale tra la somma dei debiti tributari e dei debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale. Maggiore è il suo valore, maggiore è il peso dei debiti tributari e previdenziali, spesso considerati un primo segnale di un futuro stato di crisi.

L'indice si accende in caso di valori oltre soglia.

e) Indebitamento previdenziale e tributario	Valori
1. Debiti tributari (SP.Pass.D.12)	1.449.742,00 €
2. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (SP.Pass.D.13)	380.441,00 €
3. Attivo (SP.Att)	26.861.258,00 €
Soglia	6,50%
Indebitamento previdenziale e tributario (= ((e.1 + e.2) / e.3) x 100)	6,81% X

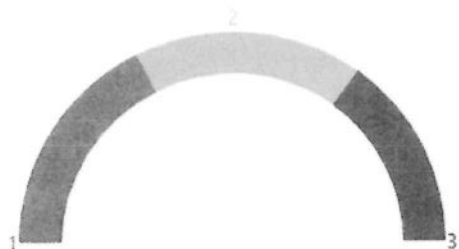
L'indice di indebitamento previdenziale e tributario è al di sopra della soglia di allerta e, pertanto, l'incidenza dei debiti tributari e previdenziali sul totale dell'attivo patrimoniale è troppo elevata in considerazione del settore in cui opera l'impresa. Tuttavia, questo segnale di allerta da solo non è sufficiente a dedurre la ragionevole presunzione dello stato di crisi: infatti, per avere la ragionevole presunzione dello stato di crisi è necessario che tutti i cinque indici settoriali violino le proprie soglie di riferimento.

Si evidenzia che l'indebitamento nei confronti degli enti previdenziali e tributari, alla data del 31.12.23, risulta essere fuori dai parametri in quanto ancora inclusivo dei debiti concordatari saldati ad inizio 2024 in ottemperanza delle scadenze del secondo riparto.

Si evidenzia inoltre graficamente una valutazione sintetica dei principali indici correlati a ciascuno degli equilibri aziendali:

Equilibrio patrimoniale

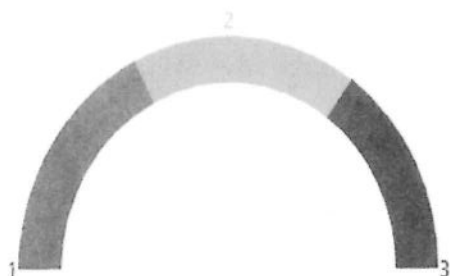
	dic 2023	dic 2022
CAPITALE PROPRIO	4.676.819,00 € ↑	2.799.730,00 € ↑
INDICE DI LEVA FINANZIARIA	-1,40 ↓	-2,79 ↓
INDICE DI COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	0,41 ↑	0,26 ↑
MARGINE DI STRUTTURA	-6.703.964,00 € ↓	-7.990.320,00 € ↓



1	Squilibrio
2	Precario
3	Equilibrio

Equilibrio economico

	dic 2023	dic 2022
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.904.175,00 € ↑	2.598.045,00 € ↑
RISULTATO ANTE INTERESSI E IMPOSTE (EBIT)	1.421.834,00 € ↑	691.432,00 € ↑



1	Squilibrio
2	Precario
3	Equilibrio

Equilibrio finanziario

	dic 2023	dic 2022
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (CCN)	2.531.388,00 € ↑	1.445.807,00 € ↑
INDICE DI DISPONIBILITÀ	1,20 ↑	1,09 ↑
MARGINE DI TESORERIA (MT)	2.437.376,00 € ↑	1.365.048,00 € ↑
INDICE DI LIQUIDITÀ	1,19 ↑	1,08 ↑



1	Squilibrio
2	Precario
3	Equilibrio

Schema Rendiconto Finanziario

	dic-23	dic-22
Margine operativo netto	1.240.793,00	739.017,00
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.864,00	12.140,00
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	301.042,00	193.904,00
Autofinanziamento operativo lordo	1.558.699,00	945.061,00
(Imposte sul reddito dell'esercizio)	531.833,00	291.717,00
Autofinanziamento operativo netto (Cash flow da conto economico)	1.026.866,00	653.344,00
(Variazione delle attività operative non immobilizzate, al netto dei crediti operativi per asset)	-1.576.522,00	-6.776.758,00
Variazione delle passività operative, al netto dei debiti operativi per asset	-4.148.962,00	-528.897,00
Flusso di cassa operativo corrente (FCOC)	-1.545.574,00	6.901.205,00
Variazione delle immobilizzazioni immateriali	19.500,00	15.417,00
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.864,00	12.140,00
(Totale Investimenti in attività immateriali)	36.364,00	27.557,00
Variazione delle immobilizzazioni materiali	579.111,00	465.502,00
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	301.042,00	193.904,00
(Totale Investimenti in attività materiali)	880.153,00	659.406,00
Flusso di cassa operativo (FCO)	-2.462.091,00	6.214.242,00
Variazione delle immobilizzazioni finanziarie	-50.045,00	-131.819,00
Svalutazioni finanziarie	50.045,00	131.819,00
Proventi da attività finanziarie, escluse le rivalutazioni	345.331,00	86.697,00
Flusso di cassa al servizio del debito e dell'equity (FCFF)	-2.116.760,00	6.300.939,00
Variazione delle passività finanziarie	-44.642,00	207.463,00
(Interessi passivi e oneri assimilabili)	114.245,00	2.463,00
Flusso di cassa al servizio dell'equity (FCFE)	-2.275.647,00	6.505.939,00
Variazione del capitale proprio lordo, escluso l'utile dell'esercizio in corso	987.088,00	-2,00
Variazione del saldo di cassa	-1.288.559,00	6.505.937,00

Sintesi Rendiconto Finanziario

	dic-23	dic-22
Margine operativo netto	1.240.793	739.017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.864	12.140
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	301.042	193.904
Autofinanziamento operativo lordo	1.558.699	945.061
(Variazione delle attività operative non immobilizzate, al netto dei crediti operativi per asset)	(1.576.522)	(6.776.758)
Variazione delle passività operative, al netto dei debiti operativi per asset	(4.148.962)	(528.897)
Flusso di cassa operativo corrente (FCOC)	(1.545.574)	6.901.205
(Investimenti in attività immateriali)	36.364	27.557
(Investimenti in attività materiali)	880.153	659.406
Flusso di cassa operativo (FCO)	(2.462.091)	6.214.242
Proventi da attività finanziarie, escluse le rivalutazioni	345.331	86.697
Flusso di cassa al servizio del debito e dell'equity (FCFF)	(2.116.760)	6.300.939
Variazione delle passività finanziarie	(44.642)	207.463
(Interessi passivi e oneri assimilabili)	114.245	2.463
Flusso di cassa al servizio dell'equity (FCFE)	(2.275.647)	6.505.939
Variazione del capitale proprio lordo, escluso l'utile dell'esercizio in corso	987.088	(2)
Variazione del saldo di cassa	(1.288.559)	6.505.937

Descrizioni dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La società ha strutturato un adeguato processo di identificazione, monitoraggio e gestione dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nel corso del 2023, sulla base delle indicazioni fornite dall'organo di amministrazione, la società si è gradualmente adeguata alla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 1 del Codice Civile qui di seguito sono indicati i principali rischi cui la società è esposta.

Rischio paese

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi (*di natura macro-economica, di mercato, sociale*) il cui verificarsi potrebbero determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio di esigibilità dei crediti della società è pressoché riconducibile ai soli crediti vantanti nei confronti dell'utenza "tarip". L'affidamento dei servizi in house-providing e la fatturazione alle amministrazioni comunali garantiscono infatti un certo margine di tranquillità.

Come previsto dal piano concordatario omologato dal Tribunale di Biella, prima il Comune di Vigliano Biellese (nel 2021) e poi anche il Comune di Biella (nel 2022), hanno ripreso in carico la bollettazione a carico degli utenti, sgravando la società da gran parte del rischio di perdite che da anni gravava sulla stessa.

Rischio ulteriormente ridotto con la strutturazione di un ufficio dedicato al recupero dei crediti da tariffa, attraverso il quale è stato possibile anche rafforzare le procedure di riscossione dei crediti ante 2020.

Inoltre, i Comuni per i quali l'azienda ancora fattura la TARIP direttamente all'utenza, nella determinazione della tariffa includono dal 2021 un tasso di insoluti previsionale congruo rispetto ai mancati incassi effettivi verificati a consuntivo.

I valori di tariffa e gli insoluti previsti per il futuro, così come il tasso di recupero dei crediti pregressi, sono dettagliati nel Piano concordatario approvato ed omologato dal Tribunale di Biella.

I perduranti problemi strutturali del territorio, in termini di contesto economico, concorrono a determinare un elevato tasso di insoluti. A questi però si aggiungono i già rilevati comportamenti inaccettabili di parte dell'utenza. Anche a fronte di solleciti effettuati in prima battuta in via bonaria, il comportamento di una parte rilevante dell'utenza è di ignorare completamente le proprie obbligazioni, sapendo che il servizio di raccolta rifiuti non può, come invece altri servizi, essere interrotto in caso di morosità.

L'ufficio recupero crediti, istituito a metà dell'anno 2021, strutturato e dedicato al recupero degli insoluti di tariffa, ha consentito l'attuazione di diverse procedure divenute più incisive e mirate nel corso dell'anno 2022 e del 2023.

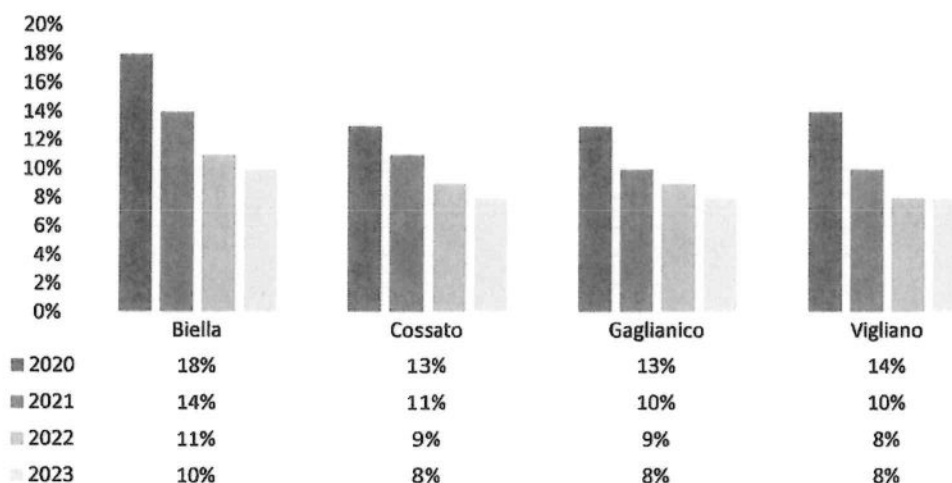
Le azioni sono state avviate utilizzando diversi canali di notifica dei solleciti: posta elettronica, PEC, raccomandate ed attuando anche un'attività di phone collection effettuata in modalità "massiva" soprattutto nel primo trimestre del 2022.

Affiancata all'attività di recupero interna, è inoltre proseguita l'attività affidata ad una società esterna alla fine dell'anno 2021 e con la quale nel corso del 2022 e nel 2023 è continuata attuando per ca. 50 posizioni contrattuali procedure esecutive.

È stata, inoltre, avviata una rilevante cooperazione con alcuni studi legali per il recupero dei crediti vantati nei confronti di quelle utenze commerciali i cui insoluti risultano essere di importo più rilevante nel corso del 2022 e proseguita con ulteriori affidamenti anche nell'anno 2023.

Queste operazioni hanno certamente favorito il recupero di crediti e la diminuzione percentuale degli insoluti per quasi tutti i Comuni a tariffa, meglio evidenziati nella tabella sotto riportata:

Confronto percentuale insoluti/anno per Comune



Dai dati si rileva un sostanziale e positivo effetto sul decremento percentuale di insoluto determinato dalle azioni attivate per il recupero dei crediti e considerato altresì il passaggio dalla tariffa puntuale alla TARI puntuale, quest'ultima riscossa direttamente dall'Ente. Scelta attuata dal Comune di Vigliano e dal Comune di Biella rispettivamente dall'1/1/2021 e dall'1/1/2022.

Nella stima degli insoluti sono state pertanto comprese tutte le fatturazioni (oltre note di credito) relative ai vecchi crediti sino alla competenza anni 2020 e 2021 per tutti i Comuni.

Altresì, si evidenzia che nel 2023 si è provveduto ad predisporre e pubblicare una procedura aperta per l'affidamento del "servizio di recupero in via stragiudiziale dei crediti di S.E.A.B. di fatture di tariffa puntuale dei Comuni di Biella, Cossato, Gaglianico e Vigliano Biellese per anni due, con facoltà di rinnovo per ulteriori anni due" al fine di consentire in maniera ancor più incisiva e determinata il recupero dei vecchi crediti e attivare azioni tempestive di sollecito su tutti i crediti futuri.

Tale procedura è stata aggiudicata in data 11/03/2024 ed è in fase di attuazione.

Al 31.12.2023 si rileva, rispetto al precedente anno, un credito insoluto minore al netto degli sgravi (note di credito per ca. € 264.436 (imp. + IVA)) e di € 1.572.068 (imp. + IVA) di incassi di cui € 673.218 per incassi su vecchi crediti ed € 898.850 su nuovi crediti riguardanti più recenti elaborazioni per riconteggi su variazioni/cessazioni contrattuali per tutte le competenze anni sino al 2021 (2021 per tutti i Comuni e 2022 per il solo acconto di Cossato).

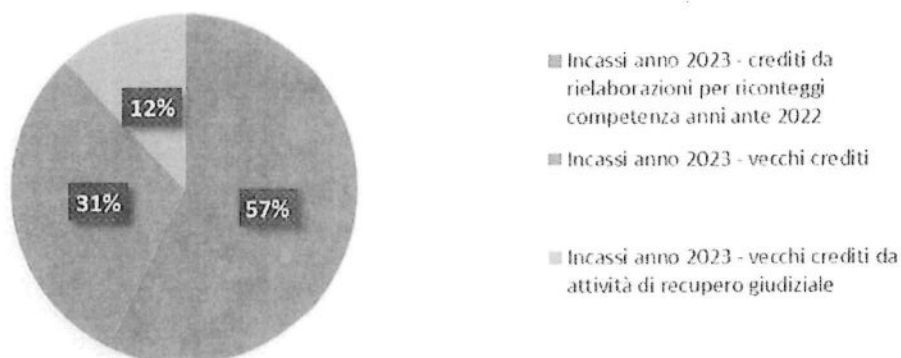
Si rileva € 673.218 di incassi su vecchi crediti di cui € 483.432 derivante da attività interne ed € 189.786 da attività di recupero giudiziale.

Tali dati vengono riassunti nel seguente grafico:

Il totale incassato nel corso del 2023, valutate le emissioni sopra citate, si traduce con il 12% di importi incassati derivante da attività giudiziali - il 31% da attività interne di recupero e il 57% per nuovi crediti.

Per nuovi crediti si intendono emissioni suppletive elaborate sino al 31.12.2023 per competenza anni precedenti (nel dettaglio: 2019-2020 per Vigliano, acconto 2021 per Gaglianico, 2016-2021 Biella e acconto 2022 per Cossato).

Incassi anno 2023 crediti competenza anni pregressi - ante 2022



Incassi anno 2023 - crediti da rielaborazioni per riconteggi competenza anni ante 2022	898.850,00
Incassi anno 2023 - vecchi crediti	483.432,00
Incassi anno 2023 - vecchi crediti da attività di recupero giudiziale	189.786,00
tot.	1.572.068,00

Rischi finanziari

Gli strumenti finanziari utilizzati sono rappresentati da liquidità, attività e passività finanziarie.

Nel corso del 2018 e poi ulteriormente nel 2019 la società ha dovuto far fronte alla progressiva perdita di fiducia del ceto bancario, che ha di fatto annullato tutte le linee di credito, pari ad oltre 5 milioni di euro sino al 2017. Tale fatto ha creato enormi problemi finanziari alla società, per ragioni facilmente intuibili, e ha determinato il ricorso all'istituto concordatario.

Nel corso dell'esercizio 2023, come negli esercizi precedenti, SEAB non ha attivato linee di credito.

Nel corso del 2023 l'Azienda ha fatto regolarmente fronte ai propri impegni con la liquidità generata dalla gestione corrente ed ha ottemperato alle scadenze previste dal piano concordatario.

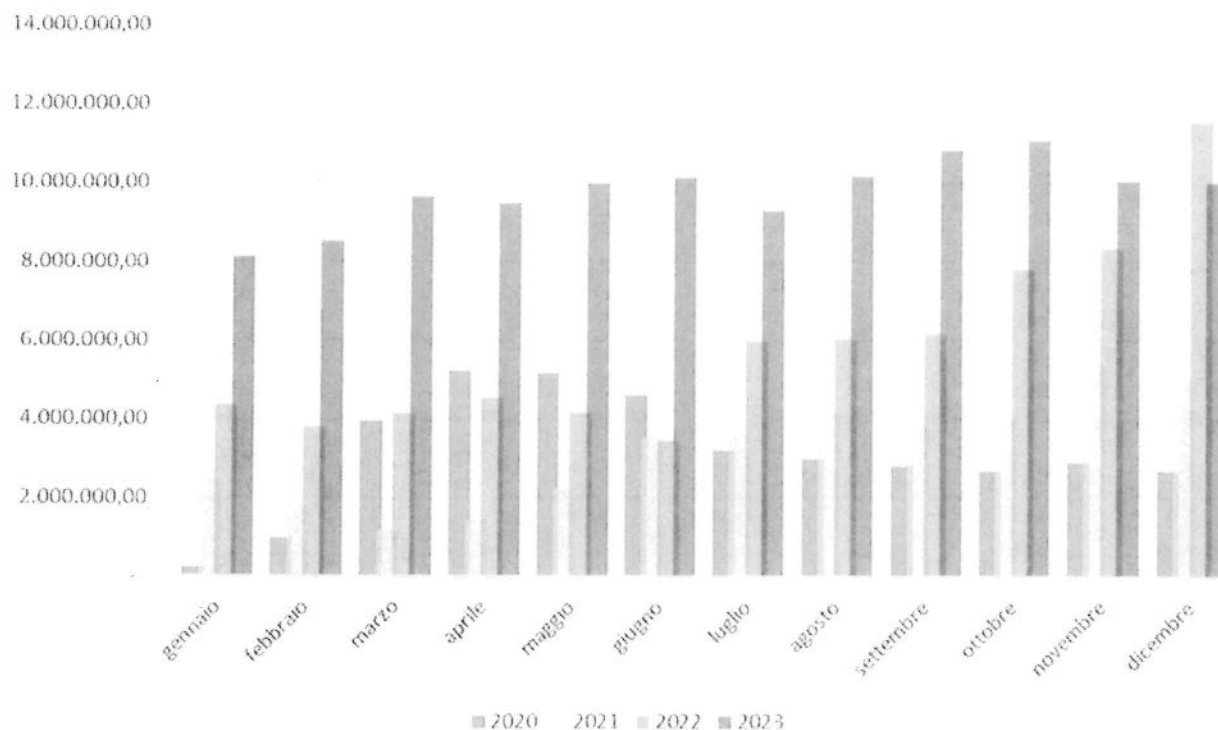
Rischio di liquidità

I grafici sottostanti indicano le disponibilità liquide di fine mese dal gennaio 2020 al dicembre 2023. Risulta evidente una posizione di liquidità adeguata in tutti i mesi dell'anno, tenendo anche conto che la Società non

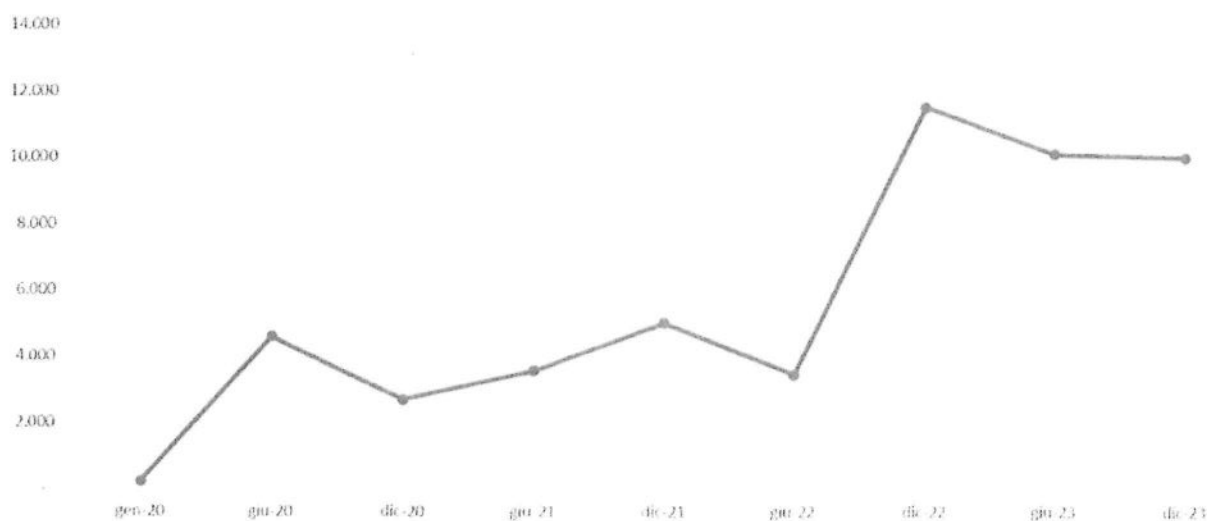
ha introitato contributi o apporti straordinari di sorta, né ha anticipato fatturazioni e bollettazioni agli Utenti o ai Comuni rispetto all'anno precedente.

Come evidente, la situazione di liquidità non ha presentato tensioni di sorta. Anche nei primi mesi dell'esercizio 2024 la situazione si mantiene priva di tensioni.

In questo primo grafico si pongono a raffronto i singoli saldi periodici mese per mese:



Nel grafico presentato di seguito invece, viene evidenziato l'andamento del saldo finanziario a disposizione della Società:



Prosegue l'attività di monitoraggio del rischio di liquidità attraverso proiezioni, effettuate mensilmente, dei saldi di tesoreria rispetto al budget definito ad inizio anno.

Rischio di tasso d'interesse

I rischi di tasso d'interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d'interesse dell'indebitamento finanziario a medio-lungo termine, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Oggi questo rischio può dirsi inesistente, in quanto la società, come detto più sopra, non accede al credito bancario.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di cambio è assente, non essendovi partite in valuta estera.

Identificazione di parametri e misure di ciascun ambito

Tutti i parametri sono stati valutati in base alla normativa vigente e seguendo le indicazioni fornite dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Al sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

All'atto dell'assunzione dei dipendenti e con cadenza periodica prevista dalla norma si attivano i corsi di formazione ai sensi dell'Accordo Stato/Regioni, sia come attività lavorativa generale (4 ore) e periodicamente la formazione specifica (12 ore rischio alto per gli operai e 4 ore personale degli uffici, formazione preposti, utilizzo carrello elevatore, utilizzo apparecchiature di sollevamento):

Per quanto concerne il personale, SEAB ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia. In particolare, prosiegua dell'attività di medicina del lavoro con la programmazione regolare delle visite di idoneità e controlli secondo quanto previsto dal protocollo sanitario elaborato dal medico competente, scelta e fornitura della divisa da lavoro e dei dispositivi di protezione individuali (DPI) più idonei alle diverse mansioni svolte, attività di formazione dei dipendenti in funzione della mansione svolta.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori:

- per il personale neoassunto si è svolta la formazione generale (4 ore) e la formazione specifica sulla mansione (12 ore);
- per n° 3 dipendenti è stata svolta la formazione carrelli elevatori semoventi (12 ore)
- per n° 4 dipendenti è stata svolto l'aggiornamento carrelli elevatori semoventi (4 ore)
- per n. 50 dipendenti si è svolto il corso di aggiornamento per rischio alto;
- per n° 12 dipendenti è stata svolta la formazione per gru su autocarro (12 ore);
- per n° 3 dipendenti è stata svolta la formazione per l'utilizzo della spazzatrice (8 ore);

- per n° 8 dipendenti è stata svolta la formazione RLS (36 ore);
- per n. 11 dipendenti si è svolto il corso per l'utilizzo della motosega e del decespugliatore (8 ore);
- n. 14 dipendenti hanno partecipato al corso "front office" per la gestione delle relazioni con l'utenza;
- n. 2 dipendenti hanno partecipato al corso sul "nuovo codice degli appalti" per un monte ore pari a 50 (altri 4 dipendenti hanno seguito alcuni moduli);
- 5 dipendenti hanno seguito il corso di "introduzione all'uso del PC" di 16 ore;
- infine 6 dipendenti hanno seguito il corso "office avanzato" di 16 ore.

Attività di ricerca e sviluppo

Non vi sono elementi da segnalare al riguardo.

Investimenti

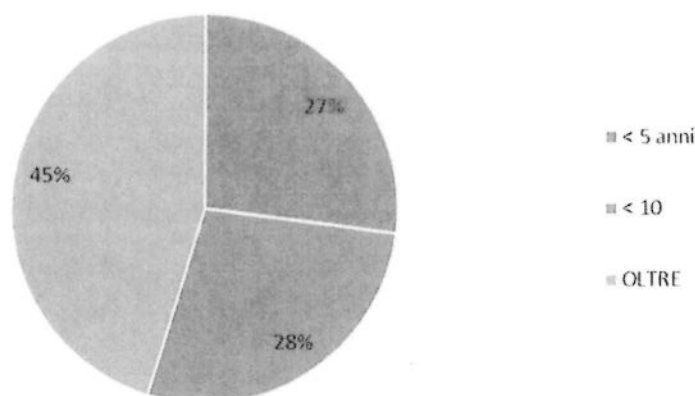
Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 1.000.965, dei quali 953.766 euro per immobilizzazioni materiali.

Nel corso dell'esercizio appena concluso l'azienda ha avviato, grazie anche all'aumento di capitale (di cui si è conclusa la prima trince, così come previsto dal piano concordatario omologato da parte del Tribunale), il rinnovo del parco mezzi.

L'auspicio è che tale rinnovo consenti significativi benefici sui costi operativi in termini di minori consumi di carburante e minori oneri di manutenzione. Inoltre, l'inquinamento generato dal parco automezzi in uso risulterebbe sensibilmente ridotto, essendo i mezzi più anziani non rispondenti agli standard più recenti in materia.

Di seguito il grafico che mette in evidenza l'anzianità, in anni, dei mezzi di proprietà:

Anzianità dei mezzi di proprietà circolanti



Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti.

Si specifica, peraltro, che la società è interamente posseduta da Enti pubblici territoriali (comuni della Provincia di Biella) e svolge un servizio pubblico essenziale in regime di cd "*in-house providing*" in favore degli stessi. In tal senso SEAB è soggetta alla disciplina del d.lgs 19 agosto 2016, n. 175 (cd TUSP), che identifica il "controllo analogo" nell'esercizio di una "influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata", laddove il controllo si esplica in modo addirittura più penetrante delle fattispecie disciplinate dal codice civile.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Nulla da segnalare.

Obbligo di separazione contabile ai sensi art. 6 – D. Lgs. 175/2016-

L'articolo 6.1 del D. Lgs. 175/2016 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico, che svolgono attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2 bis dell'articolo 8 della L. n. 287/1990, adottino sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività. Gli obblighi di separazione contabile hanno la finalità di promuovere la concorrenza, l'efficienza e adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi.

In data 09/09/2019 il MEF ha emanato una direttiva sulla separazione contabile ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D. Lgs. n. 175/2016 dove sono riportate le modalità di applicazione dell'unbundling contabile.

Successivamente, il MEF con nota illustrativa della direttiva sulla separazione contabile, tra le altre cose, ha evidenziato che, così come previsto dall'articolo 9 del D. Lgs. 333/2003, l'obbligo di tenere una contabilità separata non si applica alle imprese il cui fatturato netto annuo sia inferiore a 40 milioni di euro negli ultimi due esercizi finanziari precedenti.

Poiché il fatturato netto annuo della nostra società è inferiore a detto limite, SEAB S.p.A. risulta esclusa dall'applicazione della separazione contabile.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione si evidenzia che la società prosegue la propria attività in regime di concordato in continuità, così come previsto dal piano concordatario omologato.

SEAB attualmente sta espletando regolarmente le proprie attività caratteristiche sia operative che amministrative mettendo in atto quanto delineato nel piano; come previsto la situazione finanziaria della Società si mantiene in equilibrio, con un beneficio in termini di protezione degli interessi degli Azionisti e del ceto creditorio, di mantenimento complessivo dei livelli occupazionali, di impatto positivo sull'indotto locale, di impatto positivo, rispetto ad alternative, degli oneri per la comunità legati alla gestione dei rifiuti.

In merito all'aumento di capitale come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti dell'8 aprile 2021, in sede di

controllo analogo congiunto, in data 01 luglio 2022 si è proceduto al richiamo della prima tranche dell'aumento di capitale sociale (pari a 1 mln di euro) il cui versamento si è completato il 17 aprile del 2023 per euro 733.771. La seconda tranche, pari a 1,5 mln, è stata richiamata a fine 2023. In questa occasione i soci hanno risposto versando 994.320 euro. I conseguenti adempimenti amministrativi, alla data odierna devono ancora essere espletati. Come noto, tali introiti saranno interamente destinati alla spesa per investimenti.

Da punto di vista operativo ed economico, il notevole aumento del costo dei carburanti, delle materie prime e delle utilities registrato nel corso 2022 e non completamente rientrato nel corso del 2023, e l'ulteriore aggravarsi della obsolescenza del parco mezzi, avrebbero potuto rappresentare aree di rischio di erosione dei margini per il prossimo futuro. Tuttavia, grazie agli effetti delle azioni di efficientamento intraprese e di riduzione degli oneri per rischi di credito, è stato possibile contenere gli aumenti tariffari nei confronti dei comuni soci nonché degli utenti. Tali contenuti aumenti rispettano comunque il percorso economico-finanziario indicato nel piano concordatario. Chiaramente tale valutazione impone un costante monitoraggio dei dati contabili.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del Decreto Legge n. 185/2008.

La nostra società non si è avvalsa della rivalutazione facoltativa dei beni d'impresa di cui alla legge n.342/2000, richiamata dall'articolo 15, comma 23, del D.L. 185/2008 convertito con modificazioni dalla legge n. 2/2009.

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si fornisce l'elenco delle sedi secondarie della società:

Biella Via per Candelo 135/A	Centro raccolta comunale rifiuti
Cerrione (Bi) Località Zanga	Centro raccolta comunale rifiuti
Valdiiana (Bi) Frazione Polto	Centro raccolta comunale rifiuti
Masserano (Bi) Via XXV Aprile 7	Discarica dismessa
Masserano (Bi) Via XXV Aprile sn	Deposito
Cossato (Bi) Piazza Angiono 14	Ufficio Amministrativo
Biella Via per Candelo 68	Sede operativa
Mongrando (Bi) Via Mombarone snc	Centro raccolta comunale rifiuti
Pray (Bi) Località New York	Centro raccolta comunale rifiuti
Cossato (Bi) Località Paruzza	Centro raccolta comunale rifiuti
Viverone (Bi) Via al monte snc	Centro raccolta comunale rifiuti
Vigliano B.se (Bi) Via Milano 234	Ufficio Amministrativo
Gaglianico (Bi) Via XX Settembre	Ufficio Amministrativo

L'Organo Amministrativo

Per il CdA

Il Presidente

BODO SASSO *Gallia*